

quali siano stati i criteri seguiti per arrivare all'assunzione del direttore della produzione e del responsabile degli allestimenti scenici;

quali siano stati i criteri seguiti per arrivare ad affidare in via esclusiva, attraverso l'acquisto di 180 pagine annue del giornale *l'Unità*, la pubblicità del programma degli spettacoli del teatro lirico di Cagliari;

se non ritenga opportuno attivare direttamente la via del ricorso al prefetto di Cagliari o alla regione Sardegna, così come previsto dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 2000, mettendo in risalto la mancata osservanza dell'articolo 25, comma 1, del codice civile (norme imperative), e dell'articolo 21 del decreto legislativo n. 367 del 1996 (irregolarità amministrative).

(3-02035)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta orale:*

PERROTTA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo pubblicato sul *Corriere della Sera* del 10 febbraio 2003, la RAI ha liquidato il dottor Iasi per il suo lavoro di 2 mesi svolto in qualità di vicedirettore per la finanza con l'esorbitante cifra di 750 milioni di lire. Tale liquidazione è stata accompagnata con una consulenza con la SIPRA e con RAICinema per un compenso di altri 650 milioni di lire —:

se non ritenga che la corresponsione di una liquidazione avente un importo così elevato risulti incongrua sotto il profilo della sana amministrazione e dell'economicità della gestione, anche alla luce della crisi economica dell'azienda. (3-02037)

\* \* \*

### ECONOMIA E FINANZE

*Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

a tutt'oggi norme di oltre un secolo fa — regio decreto 2 aprile 1885, n. 3095 e regio decreto 3 giugno 1888, n. 5477 — obbligano trentadue comuni della provincia di Savona a pagare una tassa annuale per la costruzione del porto di Savona e un'altra per la manutenzione e l'esercizio dei segnalamenti marittimi;

tale anacronistica situazione — che riguarda l'intero territorio nazionale — contrasta col dettato della legge n. 84 del 1994 che, «...frutto di una nuova e diversa valutazione rientrante nel potere del legislatore, delle complessive esigenze di riforma del sistema portuale anche sotto l'aspetto delle risorse necessarie...», ha disposto l'abrogazione di tutte le disposizioni del testo unico approvato con il succitato regio decreto n. 3095 del 1885 incompatibili con le disposizioni della nuova legge;

al riguardo l'articolo 5 comma 8 di detta legge stabilisce che spetta allo Stato e non ai comuni l'onere per la realizzazione delle opere di grande infrastrutturazione e alle autorità portuali l'onere per la realizzazione delle altre opere, escludendo quindi ogni onere obbligatorio a carico degli enti locali;

pertanto a far data dall'entrata in vigore della legge n. 84 del 1994 hanno cessato di essere in vigore le norme che sancivano l'obbligo di contribuzione degli enti locali —:

se non ritengano i Ministri interrogati che, al riguardo, debbano essere assunte le opportune determinazioni — anche di carattere interpretativo — onde eliminare